

CAPITOLO 5: I CRISTIANI E IL ROCK

Può esistere il Rock Cristiano?

esortazione rivolta ai credenti - da uno scritto di R. Llewellyn

Questo saggio vuole spiegare quali sono i "filtri biblici" attraverso i quali qualsiasi musica deve passare prima di essere chiamata cristiana (Ef. 5:18,19; Col. 3:16). Stiamo parlando, ovviamente, della musica usata nell'adorazione del Signore, e non di tutta la musica.

a) I versi - I versi devono essere sufficientemente chiari, e devono essere coerenti con la rivelazione biblica; il testo deve essere incentrato sul Signore e deve incoraggiare l'ubbidienza pratica a Dio in ogni aspetto della nostra vita. La maggior parte della musica "cristiana" contemporanea può essere rigettata già sulla base dei soli testi. Infatti, anche quando questi sono chiari, la preminenza di dottrine false o la poco profonda visione della persona e l'opera di Gesù Cristo sono molto gravi.

b) L'arrangiamento - Per i nostri salmi gli arrangiamenti sono un ingrediente vitale. Eppure questa è l'area nella quale siamo di solito più ignoranti. Poiché nell'arrangiamento molta musica cristiana contemporanea - con i suoi tempi sincopati e con le sue note indistinte - è virtualmente indistinguibile da quella secolare, ci si deve domandare se la spiritualità viene erosa a scapito della carnalità. Ci si deve sempre chiedere, quando ci si accinge ad ascoltare musica cristiana: stimola la carne a dimenarsi o stimola lo spirito a lodare il Signore?

c) Il messaggio - Il messaggio di molta di quella che viene chiamata musica cristiana contemporanea può essere definito come irriverente, universalista, idealistico, superficialmente religioso, espressionistico, ostentato e in tanti altri modi. Qual è il carattere della musica a un moderno concerto "cristiano", dove qualunque messaggio venga presentato viene accompagnato da chitarre urlanti, bombe di fumo e una generale atmosfera di frivolezza?

L'articolo che segue fornisce degli utili spunti di riflessione sull'utilizzo della musica nell'adorazione.

La musica nella vita del credente e della chiesa *(alcune note sono tratte da uno scritto di Rosella Melodia)*

La musica nella Bibbia

Da ogni eternità, la musica è servita ad esprimere la gioia e la gloria di Dio (Giobbe 38:4-7).

Il Nuovo Testamento inizia con un inno profetico, il Magnificat, con il quale Maria esalta il Signore per la sua grazia (Luca 1:46-55). Secondo i costumi ebraici un tale poema poteva essere solo cantato.

La nascita del Salvatore è stata annunciata da una grande corale, la più straordinaria che si sia mai sentita su questa terra: un coro di migliaia di angeli che intona il "Gloria".

Quando Gesù crebbe, partecipò come tutti gli altri giudei ai canti dei salmi nelle sinagoghe, e nel Tempio.

Marco (14:26) ci precisa che dopo l'ultima cena consumata coi suoi discepoli, dopo aver cantato (i salmi) andarono al monte degli ulivi.

I primi cristiani hanno mantenuto la tradizione ebraica di cantare i salmi, al Tempio e in casa propria.

Paolo e Sila, nella situazione critica in cui si trovano quando sono in prigione, cantano a voce alta. “Or sulla mezzanotte Paolo e Sila, pregando, cantavano inni a Dio e i carcerati li ascoltavano.” (Atti 16:25)

Perché cantiamo in chiesa?

Perché cantiamo nelle nostre assemblee, prima, dopo o durante le riunioni?

Per abitudine, per obbligo, per rispettare la tradizione, per riempire dei tempi morti, per aspettare i ritardatari?

Non sono motivazioni valide.

Perché ci piace?

Neppure questa è una motivazione accettabile.

Cantiamo per dare gloria a Dio, perché gradisce le nostre lodi, e per le motivazioni viste prima, quindi facciamo con gioia e serietà!

Se le parole di un cantico contengono un valido messaggio, varrebbe la pena di leggerle insieme.

Ogni modifica nell'ordine del culto o di altre riunioni, in vista di dare maggiore spazio alla musica, dovrebbe essere preceduto da una seria riflessione sul significato del culto, e un messaggio imperniato sul posto della musica nella Bibbia.

Salmi cantici e inni spirituali

“Siate riempiti di Spirito, parlandovi con salmi ed inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando col cuor vostro al Signore; rendendo del continuo grazie d'ogni cosa a DIO e Padre nel nome del Signor nostro Gesù Cristo sottoponendovi gli uni agli altri, nel timore di Cristo” (Ef. 5:18-21)

La pienezza dello Spirito ha per conseguenza: il canto, la lode, il rendimento di grazie, la sottomissione reciproca ed anche è cantando le lodi di Dio, ringraziandolo di ogni cosa, e sottomettendoci gli uni agli altri.

Diversità nei cantici

L'apostolo parla di salmi, inni e cantici spirituali. Attraverso questa enumerazione egli sottolinea l'importanza della diversità musicale.

Salmi: il grande vantaggio dei salmi, è di offrire un testo che sicuramente piace a Dio, poiché ispirato da Lui stesso.

Ai centocinquanta salmi, possiamo aggiungere altri testi poetici dispersi nei libri storici, o nell'Apocalisse.

Inni: in greco designavano dei poemi composti in omaggio alla divinità o a un eroe. Vi sono molti inni cristiani composti nel corso dei secoli, ricavati da brani biblici (Ef. 4:4-6; 5:14; 1 Tim. 1:17; 2:5; 2 Tim. 2:11-13; Ap. 4:11; 5:13; 7:12).

Cantici spirituali: erano improvvisazioni spontanee sia su testi biblici, sia su parole composte dal credente. Paolo aggiunge (Col. 3:16) "sotto l'ispirazione della grazia"; abbiamo perduto l'abitudine di cantare improvvisando, mentre i nostri fratelli africani lo fanno facilmente.

Evitare le false piste

Fare qualche cosa per la gloria di Dio, significa che desideriamo che riceva onore e lode tramite l'azione che abbiamo fatto.

Uno degli scopi di tutti gli artisti è quello di "farsi un nome". Gesù direbbe: "che non sia così fra voi" (Mat. 20: 26).

In un culto centrato sulla lode e l'adorazione di DIO, si concepiscono male gli applausi ad un solista o un concertista.

La musica è offerta a Dio come le preghiere dei fedeli.

Per fare qualcosa alla gloria di Dio, non si può fare ciò che ci pare e poi dire che lo facciamo per Lui, ma dobbiamo esercitare discernimento e cercare nella Parola, facendoci condurre dallo Spirito Santo, per essere ed agire, davvero come vuole il nostro Signore, e non trovarci ad offrire "profumo straniero" (Es. 30:9) non gradito a Dio.

Fare musica alla gloria di Dio, significa forse che non dobbiamo provare alcun piacere? Noi mangiamo "per vivere", certo, ma Dio non ci proibisce di godere dei nostri pasti! Altra cosa sarebbe "vivere per mangiare", spendendo tutto il proprio tempo e denaro a variare i menù...

Quindi che significa per dei gruppi musicali cristiani, "suonare alla gloria di Dio?". Il problema non è semplice. Al di sotto di un certo livello, non si sentono credibili davanti al mondo, ma al di sopra non c'è limite. Numerose esperienze hanno dimostrato che lo Spirito di Dio, agisce attraverso gli esecutori, con l'illuminare la loro personalità. Quindi riflettiamo bene prima di lasciarci travolgere dall'andazzo odierno. Tutto è permesso ma... non tutto è utile (1 Cor. 6:12; 10:23), cioè **non tutto contribuisce al nostro progresso spirituale.**

Non tutto edifica (1 Cor. 10:23) cioè non aiuta a costruire una personalità cristiana stabile ed equilibrata, e non serve a creare, tra i membri della Chiesa, una comunione di pensieri e sentimenti. **"Non mi farò schiavo di niente" (1 Cor. 6:12)**: anche le cose migliori diventano pericolose, si rischia di perdere la propria libertà loro riguardo.

Nel nome del Signore Gesù

Fare una cosa nel nome di qualcuno è fare come egli avrebbe fatto.

Una musica fatta nel nome del Signore, col suo amore e la sua autorità, ci porterà il riflesso della sua personalità, la sua dolcezza, la sua verità, la sua purezza, il suo amore e il suo sdegno davanti al male.

Una tale musica avrà dei momenti di forte sonorità, ma non si compiacerà ad eccitare gli istinti, né a condizionare gli ascoltatori, non resterà disordinata, né caotica, né eccessiva, ritroverà sempre l'equilibrio che segna il trionfo di Dio su tutto ciò che è distruttivo e disarmonico.

Obiettivi che si raggiungono col canto

Il canto è un mezzo per unire un gruppo nell'adorazione, la preghiera e la lode.

Il canto insegna delle verità spirituali e le cala in profondità.

Dà a ciascuno la possibilità di esprimere le proprie attitudini interiori ed esperienze a volte meglio che con le parole.

Prepara all'ascolto di un messaggio.

Aiuta a ricordare il messaggio appena udito ed ha tenerlo nel cuore.

A volte proprio durante il canto si prendono decisioni importanti, che il messaggio aveva suscitato.

Se le parole del canto sono tratte da un salmo o da un brano biblico, ci aiuta a memorizzare la Parola di Dio.

Non profanare i cantici

Vi sono diversi modi di profanare i cantici: cantandoli come dei canti profani (per il desiderio di cantare, per passare il tempo senza pensare alle parole) chiacchierando coi vicini mentre gli altri cantano.

Oseremmo farlo durante le preghiere? La maggioranza dei cantici sono in effetti delle preghiere cantate!

Per abitudine le parole perdono poco a poco il loro significato. Bisogna prendere il coraggio di meditare il testo in silenzio.

La scelta dei cantici

Il testo è al primo posto, nell'importanza per la scelta di un buon cantico.

È bene raggrupparli come canti di lode, consacrazione, conforto, preghiera, appello, testimonianza.

La melodia è al secondo posto nell'importanza, ma non è secondaria.

Il responsabile deve assomigliare a quel capo di casa che "sa prendere dalle sue riserve, cose antiche e cose nuove". (Mat. 13:52)

"Lodate il Signore, perché è cosa buona salmeggiare al nostro Dio; perché è cosa dolce e la lode si addice a Lui." (Salmo 147:1)

Nel mio ministero diverse volte ho fatto l'esperienza di incontrare dei giovani che ha furia di ascoltare un certo tipo di musica erano diventati profondamente squilibrati a livello mentale. Particolarmente pericolosa per l'igiene mentale dei ragazzi è la musica di Marilyn Manson che predica l'autolesionismo, che si tagliuzzava con cocci di vetro durante i suoi stomachevoli spettacoli durante i quali urina e mima atti omosessuali sul palcoscenico e che strappa la Bibbia. Il virus dell'occultismo si diffonde perché, tra i giovani, mancano sempre di più gli anticorpi per affrontarlo. Non ci sono difese immunitarie. Negli ultimi anni i ragazzi hanno subito una specie di lavaggio del cervello che li ha spinti a non avere più paura di ciò che appartiene

al mondo dell'occulto. Eppure, l'approccio con gli ambienti esoterici può rappresentare un vero rischio. Partecipare ad un rito satanico significa spalancare le porte verso mondo davvero pericolosi. Si comincia per gioco, ...

... e non si sa mai dove si può arrivare. Molti ragazzi sono affascinati dal diavolo, che considerano una specie di "alleato"; ammirano la sua natura trasgressiva di "angelo ribelle" e si lasciano sedurre dalla possibilità di una vita apparentemente "libera" e senza regole. Ma è una libertà che conduce, ben presto, a una nuova schiavitù.

John Joseph O'Connor, parlando del diavolo, una volta disse: "È importante per tutti noi ricordarci quanto siano vulnerabili i giovani quando vengono privati di tutti i valori assoluti, degli insegnamenti morali, schietti, onesti, equivoci e non confusi, quando non c'è nessuno a dir loro ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. A essi viene offerto un messaggio secondo il quale nessuno ha il diritto di dir loro che cosa fare, di dir loro ciò che è bene e ciò che è male. Ora, tutto questo crea un terribile vuoto, un vuoto dentro il quale Satana ama introdursi.

È il punto di arrivo della non-cultura del "Fai ciò che vuoi", che conduce al puro nichilismo, quindi al "nulla", a quel "vuoto" che piace tanto al diavolo. Il Satanismo tende a distruggere i valori della civiltà cristiana, crea confusione fra i giovani, per costruire una specie di "società al contrario" in cui il bene diventa male e il male diventa bene.

Questa idea è rappresentata anche attraverso i segni caratteristici dei satanismi e i loro rituali, infatti uno dei simboli utilizzati dai seguaci del Diavolo è la croce rovesciata, che sta a significare il capovolgimento dei valori del cristianesimo. Alcuni ragazzi, come gesto di trasgressione, sono soliti portare questo simbolo al collo.

Perché tutto questo accade? Perché i ragazzi hanno tanta voglia di scherzare col fuoco? La risposta è semplice: qualcuno li ha ingannati. Qualcuno li ha spinti a credere che l'esoterismo sia un fuoco non pericoloso, un fuoco simpatico, un fuoco che non brucia. E quindi, perché non toccarlo? Perché non provare? Come può un adolescente entrare in contatto con il mondo del satanismo e dell'esoterismo? È un problema di ponti. Esistono, sicuramente, dei ponti che facilitano questo tipo di percorso. Il più efficace è un certo tipo di musica Rock che si ispira all'occultismo e che, negli ultimi anni, sembra essere diventata un ottimo affare per le case discografiche. Oggi i cantanti rock sono considerati veri e propri "idoli" circondati da una venerazione quasi "religiosa".

La musica da sempre è uno dei mezzi di comunicazione più immediati; fra i giovani il rock si è sempre fatto portatore di una considerevole dose di anticonformismo, di ribellione e di innovazione. Partendo dal semplice interesse per un cantante rock satanico, è possibile entrare in contatto con il mondo del satanismo.

Negli ultimi anni si è sviluppato sempre di più il fenomeno del "rock satanico", che si ispira ai non-valori del "Fai ciò che vuoi". Si moltiplicano i gruppi che invitano apertamente alla violenza, al suicidio, al nichilismo e al culto del diavolo. Il primo riferimento al mondo del satanismo compare sulla copertina di uno dei dischi più famosi della storia del rock: Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band dei Beatles (1967), sulla quale compaiono i volti di tanti personaggi noti.

Fra questi, in alto a sinistra, spicca l'immagine di un uomo calvo. È l'occultista inglese Aleister Crowley, padre del satanismo moderno e ispiratore della maggior parte dei gruppi esoterici contemporanei.

Il batterista dei Beatles, Rino Starr, dichiarò all'epoca: "Abbiamo pensato di raggruppare i volti delle persone che amiamo e ammiriamo⁵". Tuttavia, negli ambienti rock degli anni Sessanta, Aleister Crowley era considerato un personaggio "di moda". I Beatles, probabilmente, lo apprezzavano per la sua natura trasgressiva. Negli anni Settanta il rock cominciò ad assumere toni più accesi. Nacque l'hard rock (rock duro), caratterizzato da suoni metallici, chitarre elettriche distorte e voci potenti.

Fra i più famosi esponenti di questo genere musicale ci sono gli inglesi Led Zeppelin, il cui chitarrista, Jimmy Page, è un accanito sostenitore delle dottrine di Aleister Crowley. I Led Zeppelin sono fra i primi gruppi rock a fare uso di simboli satanici sulla copertina di un disco. Nel quarto album del complesso troviamo, infatti, un carattere magico che viene comunemente utilizzato per fare i patti con il diavolo.

Un altro richiamo al satanismo è contenuto nel terzo album di Led Zeppelin. Vicino all'etichetta del disco, Jimmy Page fece incidere il motto di Aleister Crowley: "Fai ciò che vuoi". Ad esempio, ascoltando al contrario la canzone dei Led Zeppelin Stairway to heaven si otterrà una voce che dice: "Ecco il mio dolce Satana, la cui piccola via non mi renderà triste, e della quale il potere è Satana. Egli darà il progresso, dandoti il sei, sei, sei" (numero biblico dell'Anticristo).

Fra i gruppi più rappresentativi dell'heavy metal "satanico" ci sono i danesi Mercyful Fate. Una loro canzone, The oath, parla di un vero e proprio patto con il diavolo: "Io bacerò il caprone e giuro di dedicarmi mente, corpo e anima, senza riserve, per promuovere i piani del nostro signore Satana".

Dello stesso genere sono i Deicide, il cui leader, Glen Benton, ha dichiarato di essersi fatto bruciare una croce rovesciata sulla fronte, per evidenziare la sua adesione al culto del diavolo. La croce raffigurata al contrario è un tipico simbolo dei satanismi, che compare su molte copertine di dischi rock.

Sulle copertine dei dischi si possono trovare anche i più classici simboli diabolici come la croce rovesciata, il pentacolo (una stella a cinque punte racchiusa in un cerchio), il "sei sei sei" (numero biblico dell'Anticristo) o l'esagramma (una stella a sei punte dentro un cerchio). Tra gli eccessi di certi gruppi rock non c'è soltanto l'adorazione del diavolo. Argomenti ricorrenti, nei testi delle canzoni, sono anche l'esaltazione del suicidio e dell'eutanasia. Ma si tratta di un processo di avvicinamento che avviene a stadi, e che si può facilmente spiegare con la grande familiarità dei giovani con le nuove tecnologie e i mezzi di comunicazione.

Il giovane, in un primo tempo, acquista i suoi compact disc e si appassiona alla sua musica. Ma poi sente il bisogno di saperne di più. Il secondo passo è la conoscenza dei testi delle canzoni e il conseguente approccio con una filosofia di vita trasgressiva. Il terzo stadio è l'acquisto, da parte del giovane, di riviste musicali che parlano del suo cantante preferito. A volte vengono perfino segnalati indirizzi di sette sataniche o siti Internet di cantanti legati al mondo dell'occultismo.

Così, entra nel quarto stadio: la ricerca in rete. Partendo dalla semplice curiosità per i siti Internet di cantanti di rock satanico si rischia, poi, di passare ad un interesse per le pagine di vere e proprie sette, oppure per i newsgroup (gruppi di discussione) frequentati da satanismi ed esoteristi. A questo punto, il gioco è fatto. Il quinto ed ultimo stadio è il contatto diretto del giovane, attraverso l'e-mail, con una setta o con qualche cultore di magia nera. Molti ragazzi praticano il satanismo come forma di trasgressione, che si può riassumere nel motto dei satanismi: Fai ciò che vuoi. Ovvero: l'uomo che si mette al posto di Dio e sceglie di soddisfare soltanto il proprio egoismo. In questa ricerca di una vita spericolata e senza regole si può

individuare il grande fascino esercitato da certe dottrine su alcuni giovani, che spesso attraversano un momento di solitudine e di crisi personale.

Il messaggio negativo proposto da un disco, da solo, non può certamente spingere alla violenza o all'omicidio. Ma può essere un seme, un pericolosissimo seme gettato nel fertile campo del disagio giovanile, in cui convivono sofferenze, solitudini, incertezze, situazioni familiari difficili, disoccupazione, consumo di droghe e alcolici. Questo micidiale cocktail di rock nichilista e problemi umani può produrre effetti devastanti nella mente di giovani già in crisi o psicologicamente fragili.

La Chiesa Cattolica apre al “dio rock”

21 luglio 2009

Bruce Springsteen e la sua E-Street band? «Rock allo stato puro». Michael Jackson? «Un'icona per tutti». A parlare così non è la rivista Rolling Stone, bibbia mondiale del rock, ma l'austero quotidiano della Santa Sede, l'Osservatore Romano. La Chiesa di papa Ratzinger, che da cardinale non esitò a condannare il rock duro con le sue contaminazioni sataniche, sembra inaugurare così una nuova era nel controverso rapporto tra l'istituzione e la musica contemporanea. Complici il successo travolgente dell'ultimo concerto romano di Bruce Springsteen e la scomparsa prematura dell'icona del pop Michael Jackson, il giornale – le cui bozze sono riviste dalla Segreteria di Stato vaticana – si è lanciato in un elogio del 'rock allo stato puro «prodotto dal 'Boss' che a Roma ha fatto vivere “l'essenza del rock”». Nei confronti di Bruce Springsteen e della sua E-Street band poi, l'omaggio del quotidiano della Santa sede, è stato oggi senza riserve. I concerti della rockstar americana, scrive l'Osservatore in una recensione dell'ultima performance romana, sono “una garanzia che difficilmente lascia delusi”. Springsteen realizza «tre ore di buon rock con la grinta e la bravura di sempre» mentre, aggiunge il giornale, «la carica che riesce a trasmettere, nonostante i quasi sessant'anni, è pari alle emozioni che la sua musica e i suoi testi comunicano». Non da meno l'omaggio che il quotidiano della Santa Sede ha voluto tributare nelle scorse settimane all'idolo del pop Michael Jackson, scomparso ad appena cinquant'anni in circostanze ancora misteriose. Un personaggio discusso ed indubbiamente lontano dai modelli di riferimento del mondo cattolico. «Un'icona trasversale, che appartiene a tutti, anche a chi, in apparenza, è lontano anni luce dalla sua storia artistica e personale», scriveva l'Osservatore in un articolo che non ha mancato di sollevare stupore per il tono espressamente celebrativo. Appaiono così davvero lontane le parole con cui il futuro Benedetto XVI tuonò il 22 novembre del 1994 contro la musica rock durante una messa nella chiesa di San Carlo a Roma. «Il rock duro deve essere purificato dei suoi messaggi diabolici – disse l'allora cardinale Ratzinger aggiungendo che nella musica »ci sono molte cose buone, ma occorre fare delle scelte e il rock duro non è adatto per le chiese«. Difficilmente però il papa, che come tutti sanno predilige la musica classica (Mozart e Bach su tutti) e suona il pianoforte discretamente, avrà cambiato idea rispetto a quanto scrisse più avanti, nel febbraio del 2001, nel libro »Introduzione allo spirito della liturgia«. Il rock »è espressione di passioni elementari, che nei grandi raduni di musica hanno assunto caratteri culturali, cioè di controcolto, che si oppone al culto cristiano«. Insomma, un concerto come quello con cui Bob Dylan al Congresso Eucaristico di Bologna nel 1997 incantò con la sua musica il predecessore Giovanni Paolo II, forse non lo si vedrà mai in Vaticano, ma le rock star, almeno in quanto a recensioni, non sono più bandite dalla Santa Sede.

Negli ultimi anni i mezzi di comunicazione hanno dato spesso notizia dei rapporti tra satanismo e musica moderna. Si è parlato di dischi che spingono alla violenza, al suicidio, alla droga, all'adorazione del diavolo. Il tema è stato ripreso, nei giorni scorsi, in seguito all'omicidio di Suor Maria Laura Mainetti, ad opera di tre minorenni di Chiavenna.

I mass media hanno posto l'accento sull'interesse delle ragazze per l'esoterismo e per Marilyn Manson, uno dei più noti cantanti della corrente del "rock satanico". Che ruolo può aver avuto questa passione musicale nel gesto delle tre ragazze? Un certo tipo di rock può davvero influenzare la mente dei giovani e spingerli alla violenza? La questione dev'essere affrontata con equilibrio. Sicuramente non è corretto affermare che la causa scatenante di un omicidio possa essere una canzone. Ma una cosa è certa.

Il principale veicolo di diffusione del satanismo tra i giovani, oggi, è senza dubbio la musica. La musica moderna si può considerare un grande "spot pubblicitario", capace di raggiungere il cuore di milioni di persone. I suoi messaggi sono in grado di influenzare le mode, i pensieri, i comportamenti della gente. Non a caso, tanti ragazzi sono soliti scrivere sui propri diari i testi delle loro canzoni preferite, assimilandone i contenuti. Attraverso un certo tipo di musica, dunque, i giovani hanno la possibilità di avvicinarsi ad argomenti nuovi. Ed è quello che sta accadendo con l'esoterismo. Si moltiplicano i cantanti rock che si ispirano al diavolo, spalancando porte verso mondi pericolosi. Le case discografiche, purtroppo, si arricchiscono sulla pelle dei giovani.

Il principale ispiratore di questo fenomeno, al quale si riconducono i gruppi rock più trasgressivi, è l'occultista inglese Aleister Crowley (1875 - 1947), considerato "il padre del satanismo moderno". Il suo motto era "Fai ciò che vuoi", un invito a vivere senza regole e senza limiti. E' la presunzione dell'uomo che vuole mettersi al posto di Dio e diventare Dio di se stesso, seguendo le leggi che più gli fanno comodo e cercando di soddisfare il proprio, egoistico piacere. E' questa l'essenza del satanismo. Molti credono che i seguaci del diavolo siano delle persone incappucciate che fanno strani rituali tra i boschi. In realtà, il vero satanismo è qualcosa di più profondo. E' una filosofia di vita che possiamo ritrovare in un'altra espressione di Crowley, tratta dal suo "Liber Oz": "Non c'è altro Dio che l'uomo. L'uomo ha diritto di vivere secondo la sua stessa legge". Di conseguenza, tutto diventa lecito: la droga, la violenza, l'odio, la vendetta.

Il cantante Marilyn Manson ha dichiarato: "Satanismo non significa adorare il diavolo. Significa che l'uomo dev'essere il proprio dio sulla terra. Non devi adorare niente e nessuno, tranne te stesso". Sono questi i non-valori che un certo di musica e di riviste rock stanno portando ai giovani. Un vero e proprio "lavaggio del cervello", che può condurre i ragazzi sulla strada del nichilismo e della sfiducia nella vita. Molti genitori si sentono al sicuro, perché pensano: "Mio figlio non diventerà mai un satanista. Non andrà mai a fare rituali nei boschi". Poi, però, attraverso certe canzoni, diventa il facile bersaglio del vero satanismo, che insegna la regola del "Fai ciò che vuoi". Il messaggio negativo proposto da un disco, da solo, non può certamente spingere alla violenza o all'omicidio. Ma può essere un "seme", un pericolosissimo seme gettato nel fertile campo del disagio giovanile, in cui convivono sofferenze, solitudini, incertezze, situazioni familiari difficili, disoccupazione, consumo di droghe ed alcolici. Questo micidiale "cocktail" di rock nichilista e problemi umani può produrre effetti devastanti nella mente di giovani già in crisi o psicologicamente fragili. E' solo un'ipotesi astratta? No. E' una realtà. E lo dimostrano i fatti.

Negli ultimi anni il rock satanico é diventato una vera e propria moda, che si esprime attraverso le correnti musicali più estreme. Le copertine dei dischi sono

piene di immagini blasfeme, e i testi incitano all'odio e alla violenza nei confronti dei Cristiani. Alcuni complessi "recitano" la parte dei satanisti come trovata pubblicitaria per fare soldi. Ma c'è anche chi fa sul serio, operando a stretto contatto con le sette. Negli Stati Uniti, ad esempio, alcuni artisti rock (come King Diamond e gli Acheron) collaborano con la Chiesa di Satana, che si propone come una sorta di "religione alternativa", perfettamente legale, con tanto di "Bibbia" e "comandamenti". Lo stesso Marilyn Manson, alcuni anni fa, ha incontrato Anton Lavey, fondatore della Chiesa di Satana americana, ed è stato ordinato "sacerdote". Blanche Barton, un esponente di questa setta, ha dichiarato: "Abbiamo ricevuto molte domande da parte di ragazzi che hanno iniziato ad interessarsi al satanismo grazie alla musica e all'atteggiamento di Marilyn Manson.

Manson non nasconde il proprio appoggio ai veri ideali satanici, ed è abbastanza eloquente da riuscire a spiegare esattamente cosa sono questi ideali, invece che raccontare le solite storie paurose di sacrifici e cartelli criminali". Dal semplice ascolto di un disco, dunque, è possibile entrare in contatto con ambienti esoterici. Ma ci sono anche altri canali. Uno dei più noti mensili musicali italiani, "Flash", ha pubblicato l'indirizzo della Chiesa di Satana americana, descrivendola come "l'associazione più seria ed affidabile a cui si possano rivolgere gli amanti e i cultori delle teorie occulte". L'articolo in questione termina con un chiaro invito ai lettori: "Se pensate che vi possa aiutare la conoscenza del satanismo, e se volete far parte di quella grande palestra del pensiero che è la filosofia satanica, la Chiesa di Satana vi aspetta". Alcuni fatti di cronaca, accaduti in Italia nel 1996, hanno dimostrato che i messaggi lanciati da alcuni cantanti possono avere conseguenze terribili. Il caso più noto è quello di un giovane di La Spezia, protagonista di "visite notturne" nei cimiteri, con profanazioni di tombe e furti di teschi ed ossa. Il ragazzo, oggi completamente pentito, ha dichiarato: "Mi dispiace per quello che ho fatto. Mi sono lasciato trascinare dalla musica black metal, che seguo da più di dieci anni. In particolare i testi di alcuni gruppi norvegesi e svedesi, tra cui i Mayhem, i Darkthrone e i Marduk. Mi hanno condizionato a tal punto che ripetevo come un automa quello che loro raccontavano nelle canzoni. Quella musica, che ascoltavo anche dieci ore al giorno, mi prendeva a tal punto che non mi rendevo conto della gravità dei miei gesti".

La procura di La Spezia, dopo la confessione del giovane, condusse una vasta indagine che coinvolse nove giovani, dai diciotto ai ventisette anni, accusati di danneggiamento e violazione di sepolcro e di furto aggravato di arredi sacri. Daniele Murgia, ispettore della questura di La Spezia, che seguì l'operazione, ha dichiarato: "Il filo conduttore che legava queste persone nel loro culto del male era la musica black metal. I loro contatti avvenivano sia a livello epistolare, sia ai concerti di rock satanico". Gli elementi elencati finora dimostrano in modo schiacciante come una parte della musica moderna sia diventata, senza ombra di dubbio, un efficace mezzo di diffusione del satanismo tra i giovani. Sarà opportuno riflettere su questo fenomeno, spesso sottovalutato, per fronteggiare i possibili danni del "Fai ciò che vuoi" e restituire speranza ed ottimismo alle nuove generazioni.

Sono in aumento i gruppi rock che predicano apertamente l'esoterismo. E spingono i ragazzi contro la Chiesa!

Si canta: <Mettili Satana nel walkman>

Un cantante: «Il tramonto di Cristo è cominciato»

Anche le tre omicide della suora di Chiavenna erano fans di Marilyn Manson

Il caso di suor Maria Laura Mainetti, uccisa da tre ragazze minorenni di Chiavenna, ha richiamato l'attenzione dei mass media sul problema dei rapporti tra i giovani e il mondo dell'esoterismo. Sui diari delle tre adolescenti sono stati trovati simboli satanici e alcuni testi delle canzoni di Marilyn Manson, esponente di spicco della corrente del «rock satanico».

Che ruolo può avere avuto questa passione musicale nel gesto delle tre ragazze? Certi dischi possono davvero influenzare la mente dei giovani e spingerli alla violenza? Il dibattito su questo argomento non è nuovo. Negli ultimi anni si è parlato spesso di cantanti che incitano all'odio, al suicidio, alla droga, all'adorazione del diavolo. Sicuramente non è corretto affermare che la causa di un omicidio possa essere una canzone. Ma una cosa è certa. Uno dei maggiori veicoli di diffusione dell'esoterismo, tra i giovani, è senza dubbio la musica.

Si moltiplicano i gruppi rock che promuovono l'occultismo e il nichilismo, o che fanno parte di sette sataniche. Il grande equivoco è quello di credere che i seguaci del diavolo siano soltanto pochi pazzi incappucciati che fanno strani rituali nei boschi. In realtà, la loro filosofia è ben più profonda. L'ispiratore dei gruppi rock più trasgressivi è l'occultista inglese Aleister Crowley (1875-1947). È la presunzione dell'uomo che vuole mettersi al posto di Dio e diventare Dio di se stesso, seguendo le leggi che più gli fanno comodo e cercando di soddisfare il proprio egoistico piacere. A questo proposito, il cantante Marilyn Manson ha dichiarato: «Satanismo non significa adorare il diavolo. Significa che l'uomo dev'essere il proprio dio sulla terra. Non devi adorare niente e nessuno, tranne te stesso».

Secondo Aleister Crowley, «non c'è altro Dio che l'uomo. L'uomo ha diritto di vivere secondo la sua stessa legge». Di conseguenza, tutto diventa lecito. Non a caso, Marilyn Manson è anche un sostenitore della legalizzazione di tutte le droghe. Sono questi i non-valori proposti da un certo tipo di musica e di riviste rock. Ed è questo il modo in cui la non-cultura esoterico-nichilista è in grado di raggiungere il cuore dei giovanissimi.

Un certo tipo di musica può rappresentare un ponte tra i giovani e l'esoterismo nichilista. Sono gli stessi satanisti ad ammetterlo. Blanche Barton, esponente della Chiesa di Satana americana, ha dichiarato: «Abbiamo ricevuto molte domande da parte di ragazzi che hanno iniziato ad interessarsi al satanismo grazie alla musica e all'atteggiamento di Marilyn Manson. Manson non nasconde il proprio appoggio ai veri ideali satanici, ed è abbastanza eloquente da riuscire a spiegare esattamente cosa sono questi ideali, invece che raccontare le solite storie paurose di sacrifici e cartelli criminali».

La Chiesa di Satana, negli Stati Uniti, è considerata una specie di «religione alternativa», perfettamente legale. Ha perfino una sua Bibbia e nove comandamenti, che esaltano la vendetta e il peccato. Alla Chiesa di Satana collaborano molti artisti rock, come King Diamond e lo stesso Marilyn Manson, che alcuni anni fa è stato ordinato sacerdote di questa setta. Oggi, tramite il semplice ascolto di un disco, qualunque ragazzina di 15 o 17 anni può entrare in contatto col mondo dell'esoterismo. Le case discografiche hanno scoperto che il diavolo può essere un buon affare e continuano a lanciare sul mercato un certo tipo di prodotti, senza

preoccuparsi delle conseguenze. Una delle più note riviste musicali italiane, Flash, ha perfino pubblicato l'indirizzo della Chiesa di Satana americana, descrivendola come «l'associazione più seria ed affidabile a cui si possano rivolgere gli amanti e i cultori delle teorie occulte». L'articolo termina con un invito ai lettori: «Se pensate che vi possa aiutare la conoscenza del satanismo, e se volete far parte di quella grande palestra del pensiero che è la filosofia satanica, la Chiesa di Satana vi aspetta».

Alcuni giovani, finiti nella trappola dell'esoterismo, hanno ammesso che la musica ha giocato un ruolo determinante nel loro approccio con certe dottrine. Il caso più noto è quello di un giovane di La Spezia, che nel 1996 fu protagonista di visite notturne nei cimiteri, con profanazioni di tombe e furti di teschi ed ossa. Il ragazzo, oggi completamente pentito, ha dichiarato: «Mi sono lasciato trascinare dalla musica black metal, che seguo da più di dieci anni. In particolare i testi di alcuni gruppi norvegesi e svedesi, tra cui i Mayhem, i Darkthrone e i Marduk. Mi hanno condizionato a tal punto che ripetevo come un automa quello che loro raccontavano nelle canzoni. Quella musica, che ascoltavo anche 10 ore al giorno, mi prendeva a tal punto che non mi rendevo conto della gravità dei miei gesti». All'epoca la procura di La Spezia condusse una vasta indagine che coinvolse altri nove giovani, accusati di danneggiamento e violazione di sepolcro e di furto aggravato di arredi sacri. Il filo conduttore che li legava era proprio l'interesse per la musica satanica.

Episodi analoghi si sono verificati in Norvegia, dove alcuni giovani componenti di gruppi rock hanno organizzato attentati terroristici a chiese cattoliche. Uno di questi, Count Grishnackh, è stato condannato a 21 anni di prigione per l'omicidio di un altro musicista e per il rogo di un edificio religioso. Intervistato in carcere da Flash, ha dichiarato pubblicamente la sua intenzione di armare la gente e spingerla contro la Chiesa. «Il tramonto del cristianesimo è cominciato», ha detto Count Grishnackh.

Non tutto il rock, fortunatamente, propone questo tipo di messaggi. Ma la percentuale di gruppi satanici ed anticristiani è in aumento e sembra catturare sempre di più l'attenzione dei giovani. Persino le riviste per adolescenti più Internet.popolari, come *Cioé*, ospitano articoli su Marilyn Manson, pubblicizzando il suo sito...

Che la chiesa cattolica abbia <aperto> al rock, non vuol dire che lo abbia fatto il Cristianesimo e, tantomeno, che i Cristiani lo possano fare in conseguenza di Essa!

Direi piuttosto il contrario... dal momento che già Essa, pur riferendosi ad una civiltà <cristiana>, si discosta quasi del tutto dalla stessa Bibbia. Il vero Cristiano vuole ben altro per essere convinto della bontà di un prodotto e, soprattutto, cerca sostegno nella Scrittura prima di avventurarsi in strade <sdrucchiolevoli> che lo mettano in trappola bloccandolo spiritualmente e neutralizzando la sua fede.

Anche il Cristiano vero è un essere umano con le sue debolezze tipiche di ogni fase evolutiva della sua esistenza, ma proprio per questo bisogna fare attenzione per non permettere al diavolo di vincerci con quello che ci piace!

Non credete che Paolo dica proprio questo in Rom 12.1-2?

Se non dobbiamo conformarci al mondo... possiamo escludere da questo comando <il conformismo musicale>? O il <conformismo della moda>? O dei divertimenti? Ecc. Ecc.

Piuttosto, non dobbiamo chiederci se quello che facciamo... lo facciamo perché <ci> piace o perché piace a Dio?

Se lo facciamo perché gode del sostegno di tutti o perché gode del sostegno biblico?

La stessa cosa dicasi anche di tutte quelle chiese <protestanti> (anche se si definiscono impropriamente <evangeliche>!) che hanno <aperto al rock>: esaminiamo la Scrittura e confrontiamoci con i Suoi principi!

Is 8.20

Al lettore onesto ed attento la... giusta conclusione.